

INTENZIONI DI MESSE

Dom. 2 XIII del Tempo Ordinario	8.30	Secondo l'int. Dell'offerente; def. fam. Torchio e Stroppiana; Daniela Bosca e nonna Pina
	10.30	Def. Silvano Altare (ann.)
	18.00	Def. Teresa Ghiglano (ann.), Michele Serra, Angelo Cagnasso, Angelo Negro, Nicola Galatà; Luigi Giordano e Francesca e Giuliano
Lunedì 2	8.30	Per tutti i parrocchiani
	18.00	Def. Dina e Telesforo Pilzer; in ringr. alla Madonna
Martedì 4	8.30	Def. Guido Tinelli
Mercoledì 5	8.30	
	18.00	Def. Luigia Berrone; def. fam. Gabagno
Giovedì 6	8.30	Def. Francesco e Carlo Givone e Adele Ferrario
	18.00	Def. Maria Balestra e Amedeo Carriere
Venerdì 7	8.30	Def. Renzo Chiarle, Leone Barile e Margherita Alessandria
	18.00	Def. fam. Cazzullo-Cravanzola; Clementina Bracco
Sabato 8	8.30	Def. Andrea Gallesio e def. fam. Abbate
	17.00	Def. Giovanni Racca (ann.); Giorgio Ingetti (ann.) e Felice ed Esterina Lora; Mario Maierù (ann.); per le anime del Purgatorio
Dom.9 XIV del Tempo Ordinario	8.30	Def. Francesco Molinari; Daniela Bosca e nonni
	10.30	Def. Lucia Fossato (trig.)
	18.00	Def. Carlo Santero (trig.); Alfredo Ardesia (ann.) e Rosa Robaldo

Funziona il collegamento streaming dal Santuario:

- col computer: [Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv](#)
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: [Madonna della Moretta](#)

Si può richiedere il foglietto domenicale via mail, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L08530462600000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
--	---	--

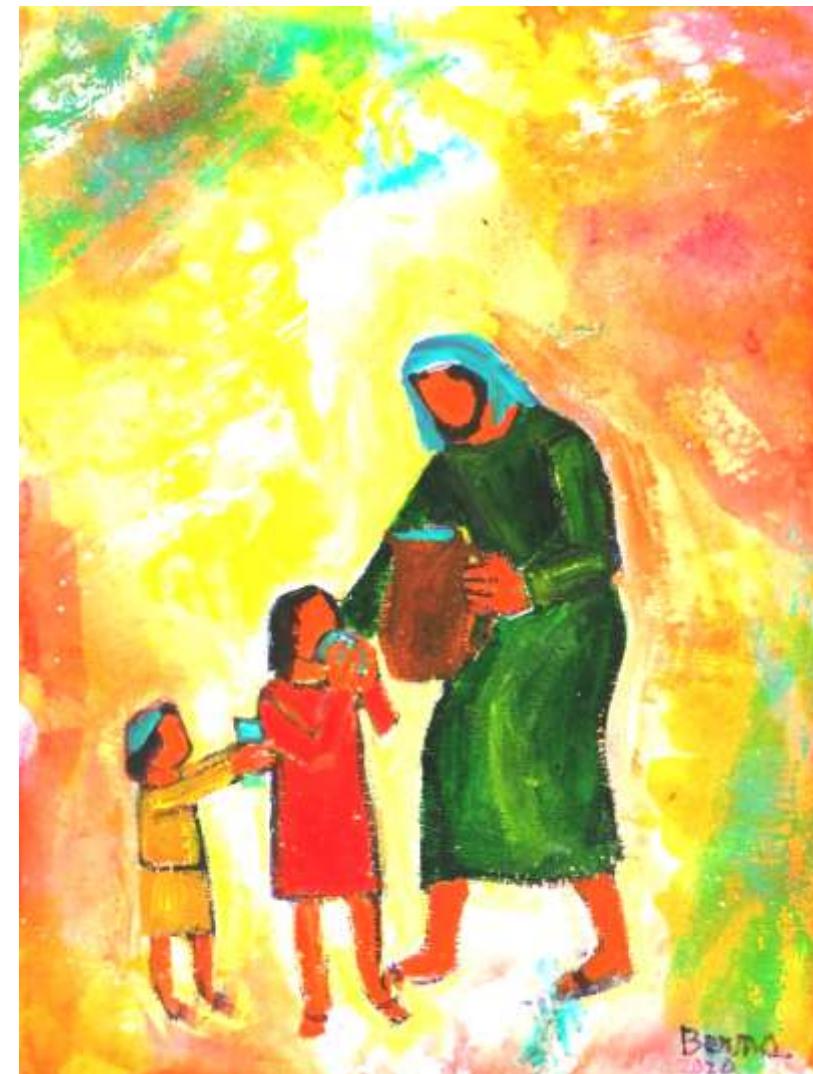
2 luglio: XIII domenica del T.O.

2Re 4,8-
11.14-16; Sal
88; Rm 6,3-
4.8-11; Mt
10,37-42

**Possediamo
soltanto ciò
che doniamo
agli altri**

Chi ama la
propria famiglia
più di me, non è
degnò di me.

Ma allora chi è
degnò di te,
Signore, della
tua altissima
pretesa? Padre
madre fratello
figlia... sono le
persone a me



più care, indispensabili per vivere davvero. Sono loro che ogni giorno mi spingono ad essere vero, autentico, a diventare il meglio di ciò che posso diventare. Ma la sua non è una competizione di emozioni, da cui sa che non uscirebbe vincitore se non presso pochi eroi, o santi o profeti dal cuore in fiamme. Eppure lo sappiamo che nessuno coincide con il cerchio della sua famiglia. Anche già per unirsi a colei che ama, l'uomo lascerà il padre e la madre!

Il Vangelo, croce e pasqua, un'eternità di luce, non si spiegano interessandosi solo della famiglia, e neppure una storia di giustizia, un mondo in pace. Bisogna rompere il piccolo perimetro e far entrare volti e nomi nel cerchio del proprio sangue, generare diversamente vita e futuro; staccarsi, perdere, spezzare l'eterna ripetizione di ciò che è già stato. Chi avrà perduto, troverà. Perdere la vita, non significa farsi uccidere: una vita si perde solo come si perde un tesoro, donandola. Noi possediamo, veramente, solo ciò che abbiamo donato ad altri. Come la donna di Sunem della prima lettura, che d'impulso dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada, e riceverà in cambio una vita intera, un figlio, insieme al coraggio del futuro.

Risento l'eco delle parole di Gesù: Chi avrà perduto la sua vita per causa mia la troverà. Gesù parla di una causa per cui vivere, che vale più della stessa vita. E Lui, che l'ha perduta per la causa dell'uomo, l'ha ritrovata. Infatti il vero dramma dei viventi è non avere niente e nessuno per cui valga la pena mettere in gioco e spendere la propria vita. E a noi, spaventati dall'impegno di dare vita e di seguire una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: chi avrà dato

anche solo un bicchiere d'acqua fresca non perderà il premio. Croce e acqua, il dare tutto e il dare quasi niente.

I due estremi di uno stesso movimento, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo così evangelico: fresca! L'acqua, fresca dev'essere! Vale a dire procurata e conservata con cura, l'acqua migliore che hai, acqua affettuosa, bella, con dentro l'eco del cuore. La vita nell'acqua: stupenda pedagogia di Cristo, secondo cui non c'è nulla di troppo piccolo per chi vuol bene. Dove amare non equivale ad emozionarsi o a tremare per una creatura, ma si traduce con l'altro verbo sempre di corsa, semplice e concreto, fattivo, urgente di mani limpide e allegre come acqua fresca: il verbo dare.

P. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Con questa domenica **cambia l'orario delle Messe nei giorni festivi**: le Messe saranno alle **8.30, 10.30 e 18**.
Nei giorni feriali non ci sarà più la **S. Messa delle 7 del mattino**. **Restano** quelle delle **8.30 e 18** (al sabato e nelle vigilie alle 17).
- Mentre continua l'Estate Ragazzi, **oggi inizia il primo turno del Campo a Sant'Anna**. Auguriamo a tutti un buon soggiorno e li accompagniamo con la preghiera.
- Un gruppo di volontarie porta avanti la preparazione del **Banco di beneficenza**: **un grazie** a chi ha contribuito con materiale utile e chi vorrà ancora procurarne.

